Giovedì 17 Aprile 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 90

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per i Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

SENATORI E DEPUTATI DEL FRIULI

LETTERA

A Sua Eccellenza

Giuseppe Zanardelli

Cavaliere dell'Annunziata
Presidente del Consiglio dei Ministri.

Ill.o

A quante disillusioni, quasi ogni giorno, sono esposti i politicanti, e da cui non si salva nemmeno il Decano della Stampa italiana! E questa amara riflessione, o Eccellenza, mi esce dalle labbra all'annuncio della meschinità del nostro *parlamentarismo*, riconosciuta una volta di più, quando l'altro jeri si riaprivano le aule di Montecitorio e di Palazzo Madama. Difatti, dopo così lungo ozio e grande essendo l'aspettazione del Paese, io immaginavo, sino dall'altro jeri, affollate quelle aule da Legislatori ansiosi di provvedere alla salute d'Italia; ed appunto, per questa credenza, colgevo occasione di presentare a V. E. i Senatori ed i Deputati del Friuli, di mia cara conoscenza! Ed ora, saputo che l'inaugurazione fu tanto meschina, temo quasi di essere colto in fallo, ignorando io se nella prima tornata taluno, o nessuno di que' Senatori e Deputati friulani, sia o no stato presente.

Però avendo cominciato il letterone a V. E., è dovere mio continuarlo, e credo che V. E. aggradirà di sapere che a Palazzo Madama, se presenti, due di que' Seniori Le si mostreranno amici, e che tra nove a Montecitorio, e tutti ammiratori, fedelissimi ne avrà almeno cinque.

Nelle Opere di Ellero infatti, oltre la critica severa di tutti i Ministeri nazionali dall'epopea dell'indipendenza, io trovo la genesi della situazione presente, e mi rallegrai leggendo in qualche luogo di esse esaltato il nome di V. E., però senza disconoscere, tra i difetti e gli errori, le inclite benemerenze di altri illustri, quali il Lanza, il Sella, il Minghetti. E se l'Ellero, Senatore friulano, potrebbe dirsi il *papà* dei zelatori delle cosidette rivendicazioni del quarto ceto o proletariato, a lui, sebbene più tardi (cioè nella pienezza e maturità dei tempi) seppe accostarsi il Collega Pecile. Ed io assicuro l'E. V. che a questo accostamento ardito l'on. Gabriele Luigi deve l'odierna simpatia di que' gruppi che nella mia città, scimiotteria del *Figurino di Milano*, si fanno chiamare, con sproposito filologico, *Partiti popolari*. Simpatia preziosa per l'onorevolissimo Senatore che così potrà obbliare, e perdonare, antiche offese di avversari indiscreti. Poichè V. S. dee sapere che una volta taluno, spirito bizzarro e malizioso, confrontando l'Ellero con Pecile, osò dire che se l'Ellero aveva scritto *la tirannide borghese*, il suo Collega, per modi, predilezioni ed eccentricità caratteristiche, di essa poteva dirsi la personificazione. E del pari, per l'alleanza coi *Popolari*, l'on. Pecile può ridere di que' criticuzzi pedanti, i quali raffrontando lo stile dell'Ellero, che sembra un Italiano del cinquecento, con le scritture del Pecile divulgate sui Giornali ed in opuscoletti, tentarono più volte di punzecchiarlo dicendo che Pecile scrive come un gastaldo. Censura, ripeto, pedantesca, poichè lo scrivere dell'on. Pecile, senza fronzoli ed eleganze classiche, si piega all'indole de' soggetti trattati esigenti sobrietà e chiarezza, ed alla non elevata intelligenza de' *Popolari* cui quelle scritture o Conferenze erano propriamente dedicate. Poi l'incuria stilistica (oltrechè pel proverbio che dice: *lo stile è l'uomo*) è scusabile nel nostro Senatore per le molteplici sue faccende dirette al pubblico bene, e perchè non senti mai la vanità d'essere ascritto all'Accademia della Crusca o di divenire Socio dei Lincei.

Mentre io scrivo di lui, ignoro se l'on. Senatore sia già a Roma, od in viaggio per Roma; ma, siccome a Palazzo Madama furono annunciate *interpellanze insidiose*, vorrei che vi fosse per contribuire col fedele suo voto ai risultati che l'E. V. deve desiderare. Però, riflettendo bene, nell'aula di Palazzo Madama non saran possibili che scaramuccie ed avvisaglie, il grosso dell'Opposizione battagliera trovandosi trincerata nell'aula di Montecitorio. Se non che tra i nove Deputati del Friuli V. E. ha buoni amici in maggioranza, come risulterà dagli schiarimenti che, riguardo ad essi, Le darò domani nella continuazione di questa lettera. E dagli schiarimenti V. E. comprenderà come e perchè que' nove Deputati, pertinenti a tutti i colori dell'iride della partigianeria, non esprimino davvero, tutti nove egualmente, la serietà e sincerità de' sentimenti di queste patriotiche e laboriose popolazioni.

A domani, dunque, il seguito; e forse domani il telegrafo mi segnerà la presenza in Roma, se non di tutti, de' più diligenti Rappresentanti de' Collegj del Friuli.

G.

Parlamento nazionale.

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 16. — Presiede Saracco.* — Si approva dopo lunga discussione e qualche modifica, la modificazione all'articolo 103 del regolamento per il Senato.

—

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 16. — Presiede Biancheri.* — Svolgonsi alcune interrogazioni. Tra altre, una degli on. Morpurgo, Pini, Cottafavi, Zannoni e Bergamasco, i quali desiderano sapere se il Ministero verrà presentare un disegno di legge inteso ad impiegare i reclusi nel dissodamento e nella bonifica dei terreni anzichè nei laboratori, togliendo così la concorrenza ai liberi lavoratori.

Il sottosegretario agli interni, on. Ronchetti, risponde che, allo stato della legislazione, non è possibile la sostituzione del lavoro invocata dagli interroganti; tuttavia, il Governo, nel presentare il disegno di legge per la soppressione del domicilio coatto, corrisponderà, per quanto è possibile, al desiderio loro. Nello stesso tempo darà opera perchè il lavoro interno carcerario non eserciti una perniciosa concorrenza al lavoro libero.

Morpurgo prende atto dell'impegno assunto dall'on. sottosegretario, raccomandando che nei reclusori sieno elevati i salari in proporzione di quelli delle industrie libere e che i prodotti degli stabilimenti carcerari non vengano messi sul mercato, ma impiegati esclusivamente in servizio del governo.

Si approva la presa in considerazione di una proposta, d'iniziativa parlamentare, perchè sia concessa una lotteria a favore della cassa nazionale di assicurazione per la vecchiaia degli scrittori di giornali.

Poi, si discute la legge relativa agli infortuni sul lavoro.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 aprile a L. 102.33

I moti nel Belgio.

Bruxelles 16. — Lo sciopero si estende rapidamente, qui e in tutte le provincie. Durante il pomeriggio di ieri una folla enorme circolava nei dintorni della Camera. Sul principiare della sera, nacquero parecchi conflitti fra gli scioperanti e la polizia. Verso le *8* cadde una pioggia torrenziale che contribuì moltissimo a ricondurre a casa i dimostranti; tuttavia si dovette procedere a parecchi arresti, per il divieto di circolare.

— A Beschen vi furono violenti conflitti; si spararono rivoltellate, molti i feriti.

— A Liegi, in seguito alla esplosione di un petardo la polizia caricò ripetutamente. Parecchi i feriti.

Charleroi, 16. — La notte è passata tranquilla; gli scioperanti ascendono stamane a 60 000.

E' scoppiato un violento incendio nella vetreria di Courcelles; i danni sommano a mezzo milione di franchi.

L'incendio fu causato da un fulmine; gli stessi operai concorsero a spegnere il fuoco.

Interessi comunali.

Ancora sul fabbricato scolastico.

Leggo soltanto ora un articolo inserito nel N. 80 della *Patria del Friuli* riflettente il nuovo fabbricato scolastico che si vuol erigere in Udine.

Lontano da parecchi anni dal mio paese nativo, seguo però con amore ogni novità ed ogni miglioramento che in esso si preannuncia e quindi anche la questione dell'edificio scolastico non poteva a meno di interessarmi.

Io non ho veduto nessuno dei progetti che si presentarono al concorso, non so quanti siano, nè conosco affatto le condizioni bandite, e quindi non sono certo al caso di sapere se quel signor *Tite Clope* che firma l'articolo abbia ragione o torto in quanto esso recrimina.

Mi colpirono però due periodi del suo scritto e sono questi: « Stando così le cose, io credo sia ancora miglior partito ritirarsi finchè si è in tempo, perdere la spesa del concorso, rinunciare a tutto quant'altro si è speso fino ad oggi, e riprendere la cosa *ex novo*. Sentesi dire, fra l'altre che oggi sarebbe anche necessario aumentare il numero delle aule, quando si voglia, com'era stabilito, ridurre in tre, e in distinte località i fabbricati scolastici ».

Se quest'ultima notizia è vera, che cioè il numero delle aule occorrerebbe fosse aumentato, e che dapprima era stabilito i fabbricati fossero tre in distinte località, anzichè uno solo, parmi varrebbe realmente la pena di rifare tutto da nuovo, perdere anche quello che s'è speso per il concorso e studiare e riflettere prima per non aver a pentirsi dopo. E perchè non si creda che io dica così per dire, senza avere cognizione del fatto, e tanto per mostrare d'interessarmi delle cose del mio paese, cito un caso che circostanze dipendenti dall'ufficio mio mi offrono spontaneo, e che, come argomento sperimentale dovrebbe bastare.

Gli scorsi mesi, d'incarico del Ministero dell'Interno io ebbi a praticare un ispezione amministrativa a questo Municipio di Foggia. Vi trovai un magnifico fabbricato scolastico costruito nel 1893, e per il quale il Municipio spese l'egregia somma di mezzo milione tondo, valendosi dei prestiti consentiti dalla legge per tali costruzioni.

L'edificio è proprio situato in condizioni di località analoghe a quelle del posto ove ora si vorrebbe erigere quello di Udine, cioè in un luogo alquanto eccentrico, ed in direzione della stazione ferroviaria. Or bene in quell'edificio, che doveva servire per tutte le scuole elementari della città di Foggia, maschili e femminili, ora invece sono collocati, il liceo, le scuole tecniche ed un collegio convitto.

Per le scuole elementari non vi sono che due aule, nelle quali trovan posto 24 alunni (mentre gli alunni in tutta Foggia sono migliaia) ed in esse si fa scuola simultaneamente a due o tre classi come si farebbe in una scuola di villaggio. Tutto questo perchè? Per una unica ragione. Perchè dopo avere costrutto il fabbricato s'accorsero che, per quanto entro la barriera daziaria e contermine all'abitato, era però disadatto per gli alunni che dimoravano nella parte opposta della città. Inoltre per voler troppo sfoggiare in aule spaziose ed in larghi corridoi si avea dimenticato il numero delle classi, e la qualità era andata a scapito della quantità.

Così dopo avere speso mezzo milione, il Comune di Foggia ora è costretto a tenere le scuole elementari disseminate in vari punti della città, in luoghi disadatti ed incomodi, spendendo per affitti oltre 15000 lire all'anno!

Tralascio la descrizione di siffatte scuole per non tediare, ma basti il dire che, stante la scarsità di locali disponibili in questa città, talune di esse si dovettero allogare alla meglio nelle abitazioni private, ed altre in magazzeni a piano terra o in fondaci malsani.

E per rimediare ora a siffatto stato di cose, da me rilevato nell'ispezione, non volendo sopprimere il collegio, e non avendo altri locali ove collocare le scuole tecniche ed il liceo, ora il Municipio sta facendo gli studi per la costruzione di quattro fabbricati scolastici minori, da erigersi in località differenti dall'abitato. La popolazione è maggiore assai di quella di Udine (50000) quindi non so a quanto la spesa ammonterà, però è certo che si sarebbe evitata se prima di erigere il grande palazzo degli studi di cui ho fatto cenno, si avesse pensato e riflesso più che all'estetica e all'apparenza, alla praticità ed all'uso a cui dovea servire la nuova costruzione.

Quanto è accaduto a Foggia non vorrei avesse a succedere anche ad Udine, e che dopo costruito un bel palazzo nella Braida ex Codroipo si avesse poi a scoprire che male può prestarsi per l'istruzione dei bambini di Borgo Pracchiuso, di Via Villalta, di Borgo Gemona e via dicendo. E questo dico per quel convincimento che viene da una lunga esperienza omai fatta in tale argomento, e dalla quale ho appreso che in siffatte imprese difficilmente i comuni si difendono da una costante tendenza alla megalomania ed allo spagnolismo, che germoglia e cresce col crescere dello stesso edificio, e contro la quale non valgono revisioni d'uffici tecnici, approvazioni di consigli superiori, di autorità di vigilanza o di tutela.

Fortunatamente nel nostro paese lo spirito positivo degli affari, ed il rispetto alle leggi che è in noi insito e naturale, non consentirebbero certe trasformazioni ed alterazioni di scopi e di mezzi, cui mi toccò di assistere e talora di scoprire (come per esempio i fabbricati scolastici diventati uffici municipali, le scuole convertite in carceri, e i lazzaretti in teatri!) ma è certo però che anche ad Udine il desiderio del meglio potrebbe talora esser nemico del bene, e per volere fare troppo si potrebbe farse finire collo storpiare l'idea e poi piangere il fatto... omai compiuto ed irreparabile, come accadde appunto a questo pugliese Municipio.

Foggia, 13 aprile.

Pio Vittorio Ferrari.

Corso delle monete.

Austria Cor.	107.—	Germania	125.30
Romania	100.50	Napoleoni	20.35
Ster. inglesi	25.55.		

Appendice della PATRIA del FRIULI 14

ANIMA DI LEONE.

(Dallo spagnuolo — Riproduz. vietata).

IX.

Vi era anzitutto l'ammirazione prodotta in lui dalla straordinaria beltà dell'innocente fanciulla; poscia l'orgoglio che egli provava ricordandosi che una così riservata e leggiadra creatura, aveva preso spontaneamente le sue difese, e gli aveva accordato in un agli elogi i più lusinghieri, la più pietà.

Egli provava pure del dolore e del rimorso, che la sua presenza avesse fatto cessare sulle labbra di lei il riso giocondo, e provava pure una specie di tenerezza, nata da quel generoso rincrescimento.

E tutti quei diversi sentimenti si riassumevano infine nel vivo desiderio di parerle meno ostile, e in quello geloso che gli inspiravano tutti coloro che non erano impediti come lui di godere della loro felicità.

Ciò fa ricordare Lord Byron, che fu veduto a dieci anni piangere d'amore per la figlia di un nemico della sua famiglia, — e ciò fa che operò in Manuel il miracolo di una singolare precocità.

Il nostro adolescente, non avrebbe potuto, ripetiamolo, rendersi conto di nessuna quasi di quelle sue emozioni, intanto che egli andava guardando intontito la piccola e vaga incantatrice.

Gli occhi neri così espressivi, i capelli castagni e inanellati, la bocca deliziosa, la tinta della carnigione color di rosa e la taglia elegante di Soledal, promettevano certamente in avvenire una donna straordinariamente bella.

Ella era d'altronde vestita con un lusso eccessivo per l'età sua; dei brillanti le ornavano il collo e le orecchie; i piedini erano ammirabilmente calzati, e la busta dove stavano riposti i quaderni ed i libri, era orlata da un ricamo di tutti i colori...

Infrattanto Manuel incominciò a comprendere la natura dei sentimenti che lo agitavano, quando l'Eva dai dodici anni, riuscì infine ad appagare il suo desiderio, e passò così vicino a lui, per quant'era possibile...

La fanciulla gli rivolse in quel momento uno sguardo, dove la curiosità femminile si mesceva ad un'indefinibile dolcezza che in lui produsse un fascino arcano.

Ciò fatto, ella si volse con passo fermo verso la dimora, con un gesto così incantevole di civetteria precoce, che avrebbe reso folle Manuel, se l'adorazione e lo spavento non gli avessero già fatto perdere la testa...

— Egli avrebbe voluto divorarla, aveva detto dona Paz, al sottoluogotenente, raccontandogli quell'episodio.

Ma non fu questo il solo atto di temerità commesso da Soledal nel corso di quel primo incontro....

Due volte almeno, mentre ella andava attraversando la piazza da una parte all'altra, ella volse addietro il capo per guardare di nuovo l'orfanello.

Senza dubbio, che vista da vicino, la beltà di questi non le era apparsa minore di quando l'aveva veduto da lungi, attraverso le fessure delle imposte di casa.

E quando ella giunse finalmente sotto il portico, rimasto per un momento aperto in attesa del suo ritorno, ella gli rivolse un'ultimo e lungo sguardo, con l'intenzione evidente di trasformarlo in saluto....

Manuel rimase schiacciato, istupidito, sotto il pondo di mille impressioni confuse e imprevedute.

Affissò gli sguardi al suolo fino a che l'orologio della Cattedrale gli fe' ricordare che don Trinidad lo aspettava.

Si alzò allora provando un dolore pari a quello sofferto dalla moglie dell'usuraio nella vigilia, allontanandosi da quello stesso posto, — e prese la direzione del Presbitero traballando, come se fosse in preda all'ebbrezza od al sonno magnetico.

Sansone aveva di già conosciuto Dalila.

X.o

Il discendente dei Venegas ebbe tuttavia la forza di volontà necessaria per lasciar passare molto tempo senza ritornare sulla Piazza o nelle vicinanze, benchè una tale risoluzione non emanasse punto esclusivamente dalla sua coscienza.

Don Trinidad non aveva potuto far a meno d'accorgersi, che il suo pupillo non aveva nè mangiato in quel giorno, nè dormito durante la notte che seguì.

Costatando all'indomani la presenza di una certa febbre, fece delle domande al ragazzo, e venne quindi a cognizione di tutto ciò che era avvenuto.

Il degno sacerdote gli rivolse allora queste parole:

— Tu cammini dritto verso la perdizione. Io te lo aveva ben pronosticato, quando ti proibiva di andarti a sedere su quel pozzo maledetto.... Ma tu mi hai disobbedito, e vedi ora quel che n'è derivato.

« Gli *amici del serpente*, incominciano a tentarti di buon'ora!.. Io non ti voglio tuttavia biasimare; non tutti devono seguire il mio esempio, sotto pena di veder il mondo finir troppo presto....

« No non ti biasimerei affatto, se non si trattasse della figlia di un uomo così crudele come è stato don Elias con tuo padre....

« Ma, poichè si tratta di lei, comprendo bene che il piacere cagionato dalla sua vista, ti abbia fatto perdere il sonno e la salute, come avviene a tutti coloro che hanno un peccato mortale sulla coscienza...

« Perciò io ti scongiuro, in nome di don Rodrigo Venegas (sia pace all'anima sua!) ed in nome di Dio stesso, di non più accostarti a quel quartiere della Città, se tu non vuoi perdere il mio affetto, la stima della gente, ed al dissopra di tutto ciò, la tua povera anima!

Il cuore di Manuel gli aveva di già detto spontaneamente qualche cosa di tal genere.... L'atteggiamento risoluto e le tenere preghiere del suo beneamato protettore, fecero il resto.

Egli s'impegnò quindi solennemente sul suo onore a non più rivedere la Piazza di Venegas, fino a tanto che don Trinidad non disporrebbe altrimenti.

(Continua)

DA GORIZIA.

16 aprile.

La tomba del cardinale Missia. — Si assicura che il defunto arcivescovo cardinale Missia non verrà tumulato, come si diceva dapprincipio, nella chiesa del Montesanto, presso l'altar maggiore; ma che si erigerà invece, nel cimitero di quel santuario, una cappelletta ed in apposito sarcofago troveranno posto i resti mortali del cardinale, provvisoriamente collocati nella tomba del conte Carlo Coronini, in chiesa.

Perquisizioni. — In seguito al processo di stampa intentato dal parroco di Moraro Don Marghet per lesione d'onore mediante stampato, furono praticate al *Gazzettino popolare* di qui, perquisizioni negli uffici, per rintracciare il manoscritto dell'articolo-corrispondenza incriminata. Si perquisirono i locali di redazione di qui, e quelli di sottoredazione di Gradisca, e nell'abitazione del signor G. B. Dondo di Moraro: ma ovunque, l'esito fu negativo.

Scoperta. — A Muscoli, in un campo, furono scoperti venti oggetti antichi di bronzo e rame: accette, ronche, coltelli ed altri utensili. Si credono di epoca precristiana.

Pubblicazione. — Venne pubblicata una terza edizione, riveduta ed ampliata, dell'opuscoletto *Latini e slavi nel Friuli e nell'Istria*, pensieri di un anonimo, del quale si occuparono pure le *Pagine Friulane*.

Il «carattere» è una opinione? — Un giornale clericale, dopo aver annunciato il decesso d'un noto usuraio fa quest'aggiunta: «Persona conoscitissima per integrità del carattere, lascia di sè largo rimpianto.» Fra gli sfruttati??...

Giornalismo. — Col primo maggio uscirà *L'Agricoltore Goriziano*, giornaletto quindicinale, organo della Società Agraria e delle sue sezioni rurali. Sarà un periodico dedicato esclusivamente all'agricoltore.

Ieri, è uscito il primo numero del periodico *La Patria*, organo della democrazia friulana, che si pubblica a Gradisca dalla tipografia Antonio Bello. In questo primo numero spiega il suo programma che è strettamente democratico e popolare. Se sarà sempre così, auguro buona fortuna.

Primo maggio. — Ecco il programma della manifestazione operaia che i proletari di qui si propongono per il primo maggio:

Alla mattina, ore nove, passeggiata con musica per le vie della città.

Alle dieci comizio nel salone dell'albergo centrale sul tema: *otto ore di lavoro — Suffragio universale*; nel pomeriggio, ballo popolare; alla sera, concerto vocale ed istrumentale.

Luce elettrica. — L'impianto della luce elettrica si farà presso l'usina del gas, con motori a gas.

Dicesi che anche Grado sarà illuminato a luce elettrica.

Nozze d'argento. — *(R)* — Oggi, mercoledì, una carissima festa famigliare si tenne nella casa del vostro concittadino, signor Pietro Piani.

Egli celebrava, con la sua ottima moglie, la signora Teresa degli Onesti, ed assieme agli egregi figli, le nozze d'argento. Auguri di un'altra festa, fra venticinque anni!

Udinese processato. — L'altra settimana, alla stazione ferroviaria di Sagrado, accadde un incidente, per il quale alcuni socialisti furono denunciati per offese al clero. Il dibattimento si terrà domani, giovedì, davanti al nostro Tribunale. Fra i processati, v'è il vostro concittadino Luigi Schiozzi.

Caso pietoso. — La signora Rosina Happacher nata Hönig brava e solerte proprietà e direttrice del noto albergo *all'Angelo d'Oro*, stamane non fu veduta uscire dalla sua camera. Siccome usava alzarsi per tempissimo, ciò sorprese i famigliari che alle 8 decisero di entrare nella sua camera. La trovarono giacente in istato letargico e priva di sensi. Chiamato, accorse il dott. Chersovani, che le prestò tutte le cure del caso. Pare si tratti di paralisi cerebrale. Lo stato dell'ammalata dà luogo a poche speranze.

Cronaca Provinciale

Fagagna.

Sarto e forbice fuggiti insieme. — 16 *aprile.* — *(Y.)* — Da circa tre mesi tal Pittoni Abramo, sarto, d'anni 24, da Palmanova, lavorava alle dipendenze di Visani Giulio pure sarto, della frazione di Madrisio. La scorsa notte, il Pittoni, approfittando del momento in cui il proprio padrone era profondamente addormentato, insalutato ospite se ne fuggì portando seco la forbice ed altri oggetti. Fu denunciato alla benemerita.

Cavazzo Carnico.

Furto. — Il pregiudicato Petris Benvenuto, forzata la porta del negozio della signora Carnier Lucia, vi penetrò rubando generi alimentari per L. 101 50.

Scoperto, prese il largo: ma i carabinieri lo denunciarono all'autorità giudiziaria.

S. Daniele.

Incendio doloso. — Ieri mattina ardeva una casa in costruzione, la prima sulla strada che mette a Ragogna.

Fortunatamente alcuni passanti s'accorsero presto e l'incendio fu domato.

La causa è attribuita a dolo, perchè l'abitazione non era ultimata, e per le scale e nelle stanze furono trovati sparsi dei manipoli di strame imbevuti di petrolio. Si fanno indagini.

Feletto Umberto.

Sagra degli «sparsgi», o altrimenti detta Sagra di San Giuseppe. — Domenica, se il tempo permette, Feletto accoglierà una quantità di popolo — da Udine, dai comuni contermini.

Vi saranno: musiche, balli, fuochi, un complesso di divertimenti da far dimenticare l'uggia al cittadino più negro del felice Regno.

Vi sarà inoltre fatta, con solenne cerimonia da un Rev. Canonico di Udine, la benedizione pel nuovo *Via Crucis.*

A favorire la concorrenza, la ditta Colautti Giuseppe ed altri vetturali metteranno a disposizione del pubblico le loro vetture, giardiniere, dalla porta Gemona a Feletto Umberto, a mitissimo prezzo.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio comunale

come abbiamo già annunciato, si radunerà il 28 aprile corrente alle ore 20 30.

Del lungo ordine del giorno degli oggetti da trattarsi, testè diramato, abbiamo già pubblicato i più importanti.

Un bambino ferito da un erpice

Ieri nel pomeriggio fuori porta San Lazzaro davanti la casa Chiopris c'era molta gente e si udivano pianti di donne. Era accaduto che il bambino Ferdinando Chiopris di Angelo, d'anni 3 e mezzo, verso le 3 pom. si trastullava nel cortile.

I famigliari attendevano ai lavori campestri, la nonna e le zie erano in cucina.

Fu visto ad entrare nella stalla ed a girare pel cortile, ma da un momento all'altro si udì un tonfo, poi un grido e dei gemiti. accorsero i famigliari ed i vicini e trovarono il bambino sotto un erpice tutto insanguinato alla faccia ed alle vesti.

Alcuni lo raccolsero prontamente, ma per toglierlo dal sito ov'era caduto, dovettero alzare l'erpice il quale aveva conficcati gli acutissimi denti nella fronte del piccino il quale mandava qualche lento lamento. Fu trasportato all'Ospedale a mezzo vettura ove fu accolto d'urgenza e, visitato dal medico di guardia, gli si riscontrò la frattura del cranio con fuoruscita della materia cerebrale. Tutti compiangono la disgrazia occorsa al piccolo Ferdinando, un amore di bambino vispo e grazioso.

—

Come purtroppo prevedevasi, il bambino Chiopris, questa notte alle 12 e mezza, dovette soccombere.

Il cadavere nel Ledra.

L'annegato trovato a Sammardenchia, deve essere un operaio della città, del quale fu notata l'assenza da parecchi giorni.

Sembra si chiami di nome Primo e che si tratti di un trovatello.

Ieri sera stessa si recarono sul sito due operai suoi amici per vedere se è possibile riconoscerlo.

—

Finora non fu possibile il riconoscimento del cadavere e per nuove pratiche all'uopo questa mattina ripartirono sul luogo il vicepretore dott. Sbroiavacca ed il cancelliere Bertuzzi.

Posta economica.

Al signore Cividalese, che si firma *Elettrico*, si fa sapere che la pubblicazione di certa sua lettera non è ammissibile per ragioni d'opportunità; quindi i tre francobolli per copie richieste sono a sua disposizione. *Red.*

La vita delle nostre associazioni.

—

Consorzio Rojale di Udine.

La Deputazione si riunì ieri nelle persone dell'eg. sig. ragioniere Francesco Pertoldi presidente, dell'on. sig. Sindaco di Udine geometra Michele Perissini, del sig. Nicolò Zanarola Sindaco di Reana, del sig. G. Batta Volpe, essendo stata giustificata l'assenza del rag. cav. Luigi Bardusco.

La Deputazione medesima, in seguito ad assunnate vedute, e concrete considerazioni di ordine generale:

a) prese atto delle proposte presentate dalla on. commissione speciale pei provvedimenti contro la infezione carbonchiosa nelle roggie, riservando, a sè ogni ingerenza in argomento, dovendo essa tutelare direttamente i diritti designati dall'art. 5 dello Statuto organico del consorzio, sia riguardo alle industrie esistenti, sia rispetto alle eventuali future del consorzio, e dei privati pegli usi domestici;

b) deliberò le epoche delle asciutte primaverili delle due roggie, incaricando di spedire appositi avvisi a stampa a tutti gli utenti per norma nei lavori da eseguirsi durante le asciutte;

c) diede esecuzione al deliberato consigliare, relativamente all'appalto degli espurghi dei rispettivi canali, giusta il capitolo d'asta approvato, e reso ostensibile presso l'ufficio del consorzio;

d) prese altre deliberazioni di ordinaria amministrazione del consorzio.

—

Società di ginnastica — L'importante e «movimentata» assemblea di jersera. — Presiede il prof. R. Lazzari, il quale scusa l'assenza, del pres sig. Ing. Sendresen trovantesi per affari a Trieste, e del V. Pres. onor. Caratti, che trovasi a Roma.

Dichiara che la forma con cui non fu approvato il Verbale della assemblea 1901 nell'adunanza 24 marzo, fu causa più che sufficiente per costringere il consiglio a dare le proprie dimissioni.

La dimostrazione avuta nella ultima adunanza, in cui queste dimissioni non furono accettate, hanno dato ai membri della direzione, la sicurezza di godere la fiducia della grande maggioranza dei soci. Essa ha creduto quindi di non insistere nella sua rinuncia e di continuare nelle sue funzioni.

Dopo fatto l'appello nominale prega il segretario di passare alla lettura del verbale assemblea 4 corr.

Un socio, il giovane A. Carnelutti, rileva in questo la mancanza di certe parole acerbe state dette in quella seduta dai sig.i G. Muratti e d.r cav. Marzuttini all'indirizzo di coloro che non votarono il primo verbale, lamentando che esse siano state proferite.

I due signori, che sono presenti, nulla hanno da rettificare; confermano le parole stesse e le ripetono, anche. Esse quindi figurano nel verbale di questa seduta.

Molto male a proposito il Carnelutti spiega la ragione del voto contrario che doveva significare biasimo per il Presidente, il quale trascura la società. Ciò provoca le rimostranze del Presidente dell'assemblea, del sig. Muratti e del D.r Marzuttini, che hanno fiere parole contro la scorrattezza con cui si incolpa un'assente, che merita invece tutta la stima dei soci per l'operosità sua e per l'amore del sodalizio.

Il resto dell'ordine del giorno passa senza discussione.

Alle «comunicazioni del Presidente», il prof. Lazzari commemora il defunto socio *Vittorio Martini*, professionista distinto, di carattere modesto e di onestà esemplare. Ricorda anche la morte del Prof G. *Draghicchio* avvenuta a Parenzo. Il Draghicchio era l'anima dei concorsi nazionali — fu consigliere della società nostra e per essa ebbe sempre viva affezione.

Spiegò quindi come nel passato anno la società abbia esplicato la propria attività e come attualmente stia preparandovi una squadra di ginnasti per il prossimo concorso di Milano.

Raccomanda il lavoro serio, attivo pel bene sociale, pel buon nome che gode la società.

La esposizione fatta dal Presidente induce il sig. Muratti a fare un vivissimo elogio per l'attività dei membri del consiglio; ed i soci presenti suffragano con applausi e con ripetuti *bene*, le sue parole.

Passati alle elezioni, vengono riconfermati i consiglieri scadenti: Caratti nob. dott. Umberto, Lang Vittorio e Miani Alessandro; ed i revisori Dal Dan Pietro e Pellegrini Ugo.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 22 aprile ore 9 ant., vendita dei pegni preziosi — *bollettino verde* — assunti a tutto 30 aprile 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Sospensione dei treni lusso

Nizza (Cannes) Vienna.

Alla fine del corrente mese verranno sospesi i treni lusso Nizza (Cannes) Vienna. L'ultimo treno passerà per la nostra Stazione mercoledì 30 aprile.

La legge per il riposo festivo.

E' noto che, per iniziativa della *Federazione nazionale delle Società fra impiegati e viaggiatori di commercio*, da molto tempo si va reclamando una legge per il riposo festivo. Furono tenuti innumerevoli comizii, ai quali parteciparono, con esempio insolito di concordia, tutti i partiti politici.

Ora, la classe degli impiegati, senza attendere l'opera del Parlamento, si è fatta iniziatrice essa stessa di una legge sul riposo settimanale.

Fu incaricata una commissione composta di P. Brugora, on. A. Cabrini, del friulano avv. L. Gasparotto, che furono oratori in molti comizi *pro riposo festivo*, i quali raccogliendo i voti di tutti questi comizi, le deliberazioni delle assemblee, i *desiderata* delle singole associazioni e seguendo la scorta della legislazione estera, stanno compilando un progetto di legge che sarà poi discusso in una grande e pubblica assemblea a Milano, nella quale ad esempio, quei poveri commessi che lavorano fino alle 4 della domenica, potranno liberamente esporre i desideri e suggerimenti della loro esperienza. Poi il progetto sarà presentato da un gruppo di deputati al Parlamento.

E' cotesto un esempio nuovo di legislazione veramente popolare; in quanto che il progetto di legge, come avveniva in antico, sorge spontaneo dal fondo di quella classe che la legge reclama. Il progetto sorge sotto buoni auspici perchè ai comizi hanno aderito tutti i deputati dei collegi in cui furono tenuti senza distinzione di parte, tutte le Camere di Commercio eccettuata una sola; a quello di Pescia aderì l'on. Zanardelli presidente del Consiglio dei Ministri.

A proposito delle nostre industrie.

Cara Patria.

Anzitutto ti ringrazio delle gentili ed incoraggianti espressioni contenute nell'articolo che oggi inseristi.

È lodabile il Tuo proposito di farti catapulta delle nostre industrie, ma temo dell'antico proverbio: *Nemo pro pheta in patria.* — Anche anni addietro proponeva di associare gli aconcispilli; ma lo feci inutilmente per la spietata concorrenza.

Per la società ex novo da me ideata tengo diversi aderenti, altri ne verrebbero se loro si potesse garantire l'esito, cosa che in nessuna industria si può dire a priori.

Non basta *coraggio* e *avanti!* ci vogliono nuove macchine e nuovi capitali, ed il risultato almeno io credo è certo, avendone già da sei mesi fatte le prove, che furono lodate. Portami quindi un buon numero di azionisti per completare il capitale onde attirare la Casa Estera concorditrice del sistema e che già si offerse d'entrare nell'affare.

L'adunanza da me indetta all'Associazione dei Commercianti per consiglio di potenti amici, non ebbe l'esito che mi ripromettevà, sia per la novità che per l'ora tarda ed i pochi benevoli convenuti opinavano di riunirsi di nuovo in altra giornata e nelle ore pomeridiane.

Nel Verbale dichiarai di lasciare ad altri più coraggioso di me di fare la proposta.

Se questi volesse farla, si porti al mio studio, dove vedrà gli estremi e le prove, in uno alla relazione che aveva apparecchiato. E vedremo assieme se si potrà ottenere qualche cosa.

Agostino Cella.

A proposito di igiene

di cui in oggi generalmente si si preoccupa onde migliorare le condizioni fisiche delle popolazioni, ci viene osservato in quale stato deplorevole si lascino certe vie e certi vicoli della città.

Per esempio c'è il vicolo Sutti, in via Superiore che manca di chiavica per lo scolo delle acque, che presenta tale spettacolo di impraticabilità, immondizia ed esalazione di odori, specialmente in tempi piovosi e sciroccali da meravigliare che in una città civile si tolleri simile bruttura.

In esso vicolo trovansi esposte le fogne dei secchiai mal coperte, per modo che ne esce la materia liquida e densa; gli scoli dei cortili con tutte le materie immonde che ne derivano si radunano nel vicolo rendendo impossibile quasi, ma difficile assai il passaggio.

I cortili delle case sono sempre umidi, fangosi e colle esalazioni che mandano, rendono tanto malsane quelle abitazioni di numerose famiglie di operai che già si lamentano frequenti casi in quelle località di malattie infettive con deplorevoli conseguenze.

E' necessario quindi un provvedimento ed il Municipio, che si mostra tanto tenero dell'igiene, ve lo pure, nell'interesse della medesima e delle salute pubblica, se non sia il caso di prenderlo radicalmente ed urgentemente.

Albergo ai Telegrafo.

Sino dal Lo corrente è riaperto il giuoco ai Birilli.

Quanto prima, avrà luogo una grande gara, con numerosi premi.

L'Albergo è sempre fornito di eccellenti vini nostrani.

Cavallo che fugge.

Ieri mattina verso le 11 il cavallo della ditta Canciani e Cremese, passando presso la ferriera guidato da un servo, s'impennò e si dette a precipitosa fuga verso porta Venezia. Il guidatore gridava al soccorso, ma nei pressi della casa Tomadini la bestia battè contro un platano, la carrozza si rovesciò ed il guidatore fu gettato a terra riportando delle lesioni alla testa. Rialzato dai passanti, constatato che non si trattava di cosa grave, potè proseguire col suo cavallo.

Stato gravissimo.

Il carradore Marzio Antonio Del Mestre di Lauzacco, di cui jeri annunciammo la disgrazia, trovasi all'Ospitale in istato gravissimo e sempre in pericolo di vita.

Carradore ferito.

Ieri nel pomeriggio venne medicato al nostro ospedale il carradore Macor Valentino fu Francesco d'anni 65, da Concordia, per ferita lacero contusa in corrispondenza dell'arcato orbitale superiore destro. Guarirà in giorni 8.

Programma

dei pezzi musicali che la banda cittadina eseguirà la sera di oggi 17 aprile dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1.	«Marcia universale»	Macchiotti
2.	Ouverture «König Stephan»	Beethoven
3.	Valzer «Mezzanotte»	Montico
4.	Finale II. «Due Foscari»	Verdi
5.	Pot-pourry «Faust»	Gounod
6.	Polka «Moulinet»	Strauss

Salvini a Vienna.

Ci scrivono, 15 corr:

Otello interpretato da Salvini Gustavo in modo stupendo. Trenta chiamate. Entusiastiche grida: viva Salvini.

Ambasciatore italiano, critici principali recaronsi camerino illustre artista complimentarlo.

Vero trionfo.

Attenti ai cani!

Si buscò la contravvenzione certa Filomena Valle fu Michele, abitante in via A. L. Moro 131, perchè ieri mattina lasciava vagare un cane in sua consegna senza museruola.

Teatro Minerva.

E' annunciato l'arrivo fra noi della Compagnia di Varietà diretta dal sig. Carlo Cassnell, e che attualmente furoreggia sulle scene di Gorizia.

La Compagnia nel suo genere conta ottimi elementi: *clowns* musicali Cassnell, i ciclisti, Ariso, Miguelina mister Charley, diseuses e canzonettiste.

La prima rappresentazione avrà luogo sabato venturo con programma variato ed attraentissimo.

Domenica e lunedì due ultime rappresentazioni.

Circo acrobatico Bartolini.

Questa sera alle ore 8 30 avrà luogo uno spettacolo grandioso al quale prenderanno parte i migliori artisti della Compagnia con esercizi di tutta novità.

Un'impenitente

ubbriaca è la notissima Elisa Ortis-Nasivera fu Luigi, poichè non passa giorno quasi che non le sia contestata la contravvenzione per l'art. 488 C. P., ed anche ieri il vigile Marchettano la sorprese in tale stato in piazza V. E e la condusse alla P. S. perchè inoltre voleva questionare col proprio marito pubblico vetturale.

Pascolo abusivo.

Certo Ferruccio Pasquotti fu Pietro d'anni 25 manovale abitante in via Poscolle 69, ieri alle 4 pom. conduceva al pascolo due pecore lungo il viale Asilo R. Volpe. Fu messo in contravvenzione.

—

Oggi a ore 6 e minuti 40, dopo lunga malattia fortemente sofferta, serena spegnevasi in Lestizza la

Nob. Bar. Felicita Del Mestri-Fabris

nell'80.o anno d'età.

Il marito nob. cav. uff. dott. Nicolò Fabris, i figli Luigi, cav. dott. Riccardo, Francesco, Carlo, le figlie Elisa ved. Conchione, Elena maritata Bellavitis, il genero Nob. Co. Antonio Bellavitis, la nuora Evangelina Venesi, i nipoti Fabris e Bellavitis ne danno il triste annunzio e pregano d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Lestizza, 16 aprile 1902.

I funerali seguiranno in Lestizza addì 17 corr. a ore 10 antim.

(Sentite condoglianze alla nob. famiglia Fabris, ed ai parenti tutti, per la sventura che li colpì. — *Redaz.*)

Alcoolismo e Tubercolosi.

(Dallo Spagnuolo)

Non si insisterà mai abbastanza, volgarizzando con pubblicazioni mediche, circa la necessità di mettere in pratica certi mezzi profilattici per opporsi alla diffusione dell'alcoolismo e della tubercolosi, per ridurre il numero favoloso delle loro vittime.

L'azione perturbatrice, vicina o lontana, che l'alcool esercita sull'organismo è ben conosciuta da tutti i medici; ma il pubblico non conosce in genere altri effetti che quelli che visibilmente gli si presentano materialmente: p. s., una loquacità straordinaria più o meno incoerente, e tutti i fatti che sono caratterizzati congiuntamente a fenomeni conosciuti sotto il nome di ubbriachezza.

Per riportarsi alla conoscenza meno grossolana e certo meno trascendentale dell'avvelenamento alcoolico, in particolare, se non è nè intenso ne ripetuto, fa uopo a buon conto riconoscerlo sotto un'aspetto più grave ed interessante, dal punto di vista individuale e sociologico, dell'accennato avvelenamento.

Bisogna che a questo pubblico sia imparata la nazione medica e la si ripeta fino a sazietà, che *le frequenti libazioni di liquidi spiritosi* come usano molti individui, senza che portino di conseguenza nè loquacità. nè perdita di equilibrio, sono tante funeste come la più pericolosa abitudine, imperocchè cominciando dallo stornare la attitudine digerente dello stomaco e sminuirne progressivamente l'appetito, inappettenza che trascina fatalmente a nuove libazioni in cerca d'un fallace stimolo e di un ingannevole complemento alla sua insufficiente alimentazione, finiscono col trasformare gli individui in esseri deboli, infermicci, inutili, pervertiti, pericolosi!

Le dosi giornaliere e ripetute di liquori e di ogni bavanda alcoolica, guastano lo stomaco, il fegato, i reni, i polmoni, il cuore e tutto il sistema nervoso, il quale per l'alta gerarchia che occupa nell'organismo, protesta contro l'azione tossica degli alcoolici, inquinando profondamente tanto il carattere fisico come il morale ed intellettuale dell'uomo.

E' necessario divulgare che i bevitori di professione sfuggono dai cibi — soffrono vomiti — eruttazioni — tossiscono — si sentono prostrati — patiscono insonnia — si alzano tremebondi — melanconici — irascibili; e così, come vengono menomate le attitudini fisiche nei riguardi del lavoro manuale, contemporaneamente si oscura la intelligenza, si attutiscono i sentimenti, si annuvola la coscienza, e se ne risentono grandemente le funzioni generative; donde ne risulta che per tali perturbazioni possa accadere il suicidio od altra azione criminosa, o quanto meno altri fatti riprovati dalla morale; e che per la alterazione delle funzioni generatrici, si possano riprodurre, qualora i bevitori non cadano nella sterilità, figli che danno un grande contingente al rachitismo, alla imbecillità, alla follia, *alla tubercolosi.* La prole di uno di codesti bevitori non può non avere un destino meno orribile che: il carcere, il manicomio, l'ospitale. (1)

La tubercolosi, d'altra parte, è sola figlia dell'alcoolismo, quando non sia la risultante di una natura impoverita in contatto con il contagio.

E' il contagio, l'agente che trasporta la malattia da un individuo all'altro, da un oggetto ad un individuo e viceversa, ed in altri termini, l'agente che la diffonde e la sparge, specialmente è lo sputo. Agendo direttamente a mezzo delle particelle umide che il tubercoloso espelle nel tossire, ovvero in modo indiretto per essicazione dello sputo ed incorporazione consecutiva nell'aria che si respira, tale agente si infigge negli organismi predisposti — moltiplicandosi, e quindi diffondendo la malattia.

Dal qual contesto, chiaro risulta che l'acoolismo e la tubercolosi sono le due piaghe che cospirano contro la salute degli individui e contro la virilità dei popoli; quello per impoverire l'organismo e metterlo in condizioni favorevoli allo sviluppo della tisi; questo, facilitando all'agente indipensabile per seminarla, la preparazione, a così dire, di un terreno apparecchiato.

Alla profilassi di tanto terribili fattori possono e devono far molto i maestri della istruzione primaria. L'obbiettivo educativo ch'essi hanno a seguire nella loro istruttiva missione, devo abbracciare la soluzione di alcuni problemi igienici, ed in linea principale, quelli che si riferiscono ad evitare la propagazione di vizii riprovevoli e di crudeli infermità.

Per quanto riguarda l'alcoolismo, si potrebbero istituire le «leghe contro l'abuso delle bevande alcooliche» o «leghe degli astinenti», ai membri delle quali sarebbe solo permessa la bibita, al più al più, di piccole quantità di vino sincero nelle compagnie, portandosi altresì i figli, celebrando la festa a solennizzare l'adesione di nuovi affigliati, distribuendo medaglie od altri oggetti allusivi agli umanitarii scopi della Lega, inculcando nelle menti giovanili dei nuovi ascritti, le gravi conseguenze prodotte dalle bibite alcooliche, invitandoli a riunioni campestri, dove non vi dovrà mai figurare nessuna bavanda della classe alcoolica. (2)

Per quanto concerne la tubercolosi, lo stabilimento scolastico si dovrà provvedere di buon numero di sputacchiere, affinchè i ragazzi accostumino a non lordare il suolo; ed invece di usare la scopatura, strofinare i pavimenti; evitare che certi oggetti passino furtivamente da una bocca all'altra, come le matite, i portapenne ecc.; (3) premiar gli alunni che avranno più pulite le unghie e le mani gentili, e ciò fino a tanto che non si possa compiere la ineluttabile e rivoluzionaria riforma che domanda di disporre di locali e materiale appropriati, nel tempo stesso che si esigerà dei Maestri le indispensabili nozioni medico-igieniche, per quanto rudimentario, affinchè, se del caso, possano opportunemente far la separazione dei fanciulli sospetti di infermità contagiose.

In questi pochi cenni i maestri della istruzione primaria ne hanno abbastanza per venir a capo di una grande opera igienica ed umanitaria, che certamente strapperebbe molti designati al vizio e molte vittime alla morte. (4)

NOTE.

(1). *Montate nel Tram Cittadino alla Stazione ferroviaria,* — e smontate fuori P. Gemona per partire con quello di S. Daniele — e lungo tale percorso conterete *un centinajo* di pubblici esercizii per lo spaccio di vini — liquori — birra ecc. — dal sontuoso Caffè Dorta all'ultimo botteghino dove sta scritto «*Combustibili e liquori*». Questa seconda parola si poteva benissimo risparmiare!

E pur troppo, in molti di questi esercizii — bassi fondi, si trova chi semina a larga mano quanto lamenta il D.r Murero — dentro e fuori di quelle mura, da dove escono le notturne Erinni.

(2) Così andrebbe bene — così anche in altro modo ben si educherebbe fisicamente la giovinetta età, non coi così detti «Balli di Bambini» — o con le Operette — dove li si tengono, in mezzo al polverio dell'ambiente — alla sopra-eccitazione dei sensi per la luce artificiale — pei canti pei suoni — fino ad ore inoltrate della notte — e replicatamente — organismi che invece avrebbero un assoluto bisogno di riposo morale e materiale!! E poi si lagnano delle tubercolosi — menningee...

(3) E le zigarette! Ma non vi fanno sorridere di pietà tutti quei bimbi pur troppo anche dai 6 anni in su, che fan pompa della zigaretta in bocca?...

Ma non fanno schifo quei ragazzacci che raccattano i mozziconi — e poi al primo che capita domandano un zolfanello?...

Eh! sì, prima di pane di latte, degli eterni divieti e regolamenti, multe — ospedali — padiglioni — poliambulanze — farmacie — e tanto bellissime cose!.... pensate a troncare la *vera causa radicale* — di tanti malanni: predicate a pieni polmoni: morale — pulizia estrema degli ambienti, specialmente dove abita il povero — costi quanto costi!

(4) Quanto alle sputacchiere, riescirà ben difficile, col nostro pubblico, a metterle in pratica. Sarebbe piuttosto da prescrivere in tutti gli esercizii, in tutti i pubblici uffici, convegni etc. — prima levar via le ragnatele che con splendidi festoni adornano p. s. le aule Tribunalizie ed altri uffici pubblici — ogni volta che si presentano — e poi a secondo dell'affollamento del pubblico — una, due, tre, volte al giorno praticare la spazzatura dei locali — non prima inaffiandoli magari con liquidi così detti antisettici — ma bensì con una polvere speciale di segature di legno o foglie secche di piante aromatiche, combinate ad un corpo grasso a dosi calcolate, in modo da prevenire ogni ossidazione compromettente... Così verrebbe assorbita immediatamente la polvere e la neutralizzerebbe.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 — 4 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	17 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	748.1	748.2	749.0	749.5
Umido relativo . .	59	63	85	—
Stato del cielo . .	misto	cop.	cop.	piov.
Acqua caduta mm.	—	—	—	3.6
Velocità e direzione del vento	2-E	calma	calma	c. SE
Term. centig. . . .	17.2	17.6	15.5	13.1

Temperatura

Giorno 16 { massima . . . . . . 19.0; minima . . . . 13.0; minima all'aperto 11.5 }

Giorno 17 { minima . . . . 12.2; minima all'aperto 11.5 }

Venti deboli o moderati settentrionali al nord e centro, moderati o forti intorno a levante altrove. Cielo vario sull'Italia superiore, nuvoloso altrove con qualche pioggia. Mare alquanto agitato alle isole e coste meridionali.

Corriere Giudiziario.

Il processo per i fatti di Tricesimo.

Per il 5 maggio è fissato presso il nostro Tribunale il processo contro Feruglio Ugo, Antonio, Angelo, Sileni Luigi, Zilio, Giovanni, De Luca Antonio chiamati a rispondere di violenze e di resistenza alla forza pubblica perchè nei primi di marzo a Tricesimo nell'osteria Boschetti commisero i fatti di cui noi abbiamo data estesa relazione.

Saranno difesi dall'avv. Giovanni Levi. I danneggiati sig. Boschetti si costituiranno P. C. coll'avv. Emilio Driussi.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Assoluzione. — Fantuzzi Giuseppe fu condannato dal Tribunale di Pordenone a giorni 3 e L. 40 per truffa. La Corte dichiarò non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Conferma. — Bianco Gio. Batta fu condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 20 per lesione personale. La Corte confermò la sentenza.

Come avvenne l'assassinio del ministro russo.

Pietroburgo, 16. — L'assassino del ministro dell'interno si chiama Maleschev, uno studente dell'Università di Kieff, che durante gli ultimi disordini venne condannato alla reclusione e per punizione incorporato nell'esercito. Lo Czar lo aveva però subito dopo graziato.

Il ministro fu colpito quasi a bruciapelo; due colpi erano mortali. L'assassino, travestito da militare, si avvicinò al ministro, spacciandosi per incaricato del Granduca Sergio di rimettergli un messaggio. Mentre il ministro ne prendeva visione, gli tirò cinque colpi di revolver. Il ministro morì alle due e mezzo del pomeriggio. La salma fu trasportata al suo domicilio. L'assassino ha ferito con un colpo di revolver il domestico che accompagnava il ministro.

Misure contro gli studenti.

Pietroburgo 16. — Si temono nuovi attentati contro i ministri. Si assicura che il ministro della giustizia conte Murawieff. cui era stato offerto il portafoglio tenuto finora dall'assassinato, lo declinò per tema di cadere anche lui vittima di qualche attentato.

Il consiglio dei ministri avrebbe suggerito allo czar di espellere tutti gli studenti da Mosca e da Pietroburgo. Al palazzo d'inverno furono prese straordinarie misure di precauzione.

Il comitato studentesco segreto di Mosca pubblicò un manifesto in cui si esortano tutti i circoli intellettuali della Russia ad appoggiare gli studenti nella loro lotta per la libertà.

Il proclama chiude scongiurando tutti gli studenti e scienziati russi a combattere uniti, la reazione.

La Duchessa di Genova madre a Roma.

Il Re indisposto.

Roma, 16. Stamane è giunta la Duchessa di Genova madre, ricevuta alla stazione dalle Regine Margherita ed Elena, dal Duca di Genova, dai ministri e sottosegretario di Stato e da tutte le autorità di Corte e cittadine.

Il Re non si recò alla stazione, essendo lievemente indisposto, in seguito ad una contusione ad un piede, riportata ieri scivolando durante la caccia a Castelporziano.

Stamane il Re non uscì dai suoi privati appartamenti, avendogli il medico ordinato il riposo in seguito a sopraggiunto gonfiore.

Anche l'on. Zanardelli è lievemente indisposto.

Luigi Montico gerente responsabile.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

VICHY-GIOMMI

Costo con 25 bottiglie L. 9.50 **STERILIZZATA** Costo con 50 bottiglie L. 18.50

NEI PREMIATI STABILIMENTI DI
A. GIOMMI e C.
Milano — Torino — Bologna — Pesaro
Via Lomazzo, 7 — si preparano anche le acque: — Via Brancа, 21
Vals - Carlsbad - Janos, ecc. e i Sali di Carlsbad

«Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere.»
«Prof. G. MAZZONI, primario negli Ospedali di Roma.»

Persona pensionata, dei 48 ai 50 anni, seria, cercherebbe occupazione quale riscuotitore offrendo anche garanzia o cauzione. — Posta restante A. E. N. 1412.

OOOOOOOOOOOOOOO

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 8
UDINE

OOOOOOOOOOOOOOO

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

Grande assortimento
OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza **a prezzi da non temere concorrenza**

Assortimento Portafogli - Portamonete
Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma

Si coprono Ombrelle e Ombrellini
su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia.
Prezzi convenientissimi

TOSSE - CATARRO

malattie polmonari e bronchiali
si guariscono usando le rinomate

PILLOLE MIRROLD

a base di **Catrame-Mirrolnia** e **Balsamo del Tolù.** L. **1.40** la scatola - **franco.**

EPILESSIA

e tutte le **Malattie Nervose** si combattono unicamente col premiato

SELINOL

medicinale vegeto-ferruginoso prescritto da celebrità mediche ed **adottato nei Manicomi Giudiziari.** L. **5.25** il flacone - **franco.**

Inviare Cartolina Vaglia Postale alla **Premiata farmacia Castaldini di Bologna.**

UDINE - Farmacia Bosero - Via della Posta - **UDINE**

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT.R PASSERINI

Dichiarato da celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).
EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.
L. 6 con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per Posta.

Diffidare di altri Chlorphenol

Esigere le firme: *Dott. Passerini - C. Ragni*

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11, ROMA, via di Pietra 91.
In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi** Corso Vittorio Emanuele.
In GENOVA presso: **Cabella** - Farmacia S. Siro - **Moretta** - **P. Rossi** - **Sturlese,** farmacia centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»
Gazzetta degli Ospedali N. 76, 1892.

«Il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell' apparecchio respiratorio *(Bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo».
Corriere sanitario, N. 26 1892.

In Udine presso Comessatti, Comelli, Fabris, Miani, Beltrame farmacisti, Minisini negoziante.

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE

Augusto Verza

Mercatovecchio, 5-7 - UDNE - Mercatovecchio, 5-7

Emporio Ciclistico

Assortimento biciclette Nazionali ed estere delle più rinomate fabbriche

PREMIATA

Officina meccanica per costruzione e riparazioni BICICLETTE DI QUALSIASI TIPO.

Ricco assortimento
accessori e pezzi di ricambio - Camere d'aria - Coperture ecc.

Unico Deposito
delle Coperture gomma Vulcanizzata

BICICLETTA SPECIALE L. 160

Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi.

Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. — Palloni per Foot ball - Palloni per sfratto - Racchette e palle per Lawa Tennis - Tamburelli ecc. — Rappresentanze Automobili - Vetturette - Quadricicli - Tricicli - Motociclette - PEUGEOT-VALENTIGNEY - A. DARRACQ e Comp.gnie USINE PERFECTA - SURESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altro. — (Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli.) III

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.
Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.
Diffidare delle contraffazioni. — **A garanzia contro dannose imitazioni.**
Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János" porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA PROVETTO

Udine Via Grazzano N. 73 **Udine**

Mi pregio avvertire i sofferenti di calli che mi trovo sempre disponibile a prestar l'opera mia, tanto al loro domicilio che al mio.

Recapito
presso Faustino Savio, parrucchiere, Mercatovecchio.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nelle quantità di 10 a 12 al giorno

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vend. in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal 1 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11 Roma via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di centesimi 25 per l'affrancazione.
IN UDINE presso: *Comelli, Gommessatti, Fabris,* P. *Miani, Beltrame, Donda* farmacisti; *Minisini* negoziante.

Fusioni d'ogni genere su MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 12 - **UDINE** 3

Grande assortimento UTENSILI da CUCINA e da TAVOLA
IN ALLUMINIO
del premiato Stab.to Claudio Zecchini
di Milano

Lamiere tubi filo alluminio
per commissioni
Compera di rottami
in alluminio

Corone mortuarie
IN ALLUMINIO
di splendido effetto
INALTERABILI

Per inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.

Udine 1903 — Tip. Domenico Del Bianco